

Beatrice Sica

Il *ménage à trois* di Calvino e Ariosto nella trilogia *I nostri antenati*

Italo Calvino ha raccontato del piacere che provava, da lettore e da spettatore, quando, prima bambino e poi adolescente, leggeva i romanzi d'avventura inglesi, guardava i film di Hollywood al cinema, sfogliava le pagine del «Corriere dei Piccoli» e del «Bertoldo». Se i debiti verso la letteratura di lingua inglese sono stati indagati a fondo dalla critica, che ne ha stabilito una lunga durata ben oltre il *Sentiero dei nidi di ragno*, meno esplorate sono state le influenze del cinema americano, dei fumetti e delle riviste satiriche pubblicate tra le due guerre. Il mio intervento si propone di guardare a queste fonti in maniera integrata e di individuare alcune figure topiche e alcuni meccanismi di fondo che dalle prime letture si sono poi trasferiti, quasi naturalmente, nella scrittura ironica della trilogia *I nostri antenati* (*Il visconte dimezzato*, 1952; *Il barone rampante*, 1957; *Il cavaliere inesistente*, 1959); con ciò si dimostrerà anche che Ariosto e i poemi cavallereschi non sono state le uniche bussole con cui Calvino si è orientato nel suo viaggio dal neorealismo al fantastico.

Beatrice Sica è professoressa associata di Italian Studies a University College London. Ha insegnato anche a Harvard come Lauro de Bosis Lecturer in the History of Italian Civilization ed è stata *visiting professor* nelle università di Ginevra, Bologna, e Napoli-Suor Orsola Benincasa. Si occupa di letteratura e storia del Novecento europeo e di *cultural studies*; i suoi ambiti di ricerca specifici sono: letteratura italiana in una prospettiva transnazionale e transmediale; avanguardie europee; futurismo; fascismo; realismo magico; surrealismo.